

Notizie dalle Università di Messina e Reggio Calabria

contatto: nlarosa@gazzettadelsud.it



Il progetto Scope Il gruppo che sarà impegnato negli esperimenti anche nei laboratori messinesi

L'Ateneo peloritano guida l'unico gruppo di ricerca a coordinamento italiano finanziato da Horizon 2020

Energie rinnovabili La sfida globale di Unime

Elisabetta Reale

MESSINA

Sviluppare tecnologie innovative per la produzione di energie rinnovabili, via indispensabile per tutelare il futuro del nostro pianeta. Una ricerca che pone in prima linea l'ateneo peloritano, per valorizzare talenti e professionalità. Si chiama "Scope" (acronimo dell'inglese "Surface-Confined fast-modulated Plasma for process and Energy intensification in small molecules conversion") il progetto con l'Università di Messina come coordinatore, tra i 27 selezionati (su circa 300 presentati in tutta Europa) per il prestigioso finanziamento nell'ambito dei "Synergy Grants ERC" di Horizon 2020. Il gruppo di ricerca, l'unico a coordinazione italiana in ambito scientifico, sarà guidato dal prof. Gabriele Centi, docente dell'Ateneo peloritano al Dipartimento di Scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche e scienze della terra e prevede la sinergia tra quattro Istituzioni di ricerca, le università di Messina, Antwerpen (Be), TU Eindhoven (NL),

Warwick (UK) che saranno impegnate a sviluppare nuove tecnologie per l'utilizzo di energia rinnovabile per la produzione di vettori energetici e prodotti chimici tramite l'uso combinato di catalisi e plasma non termico.

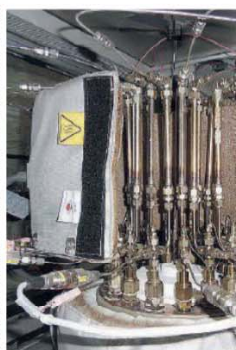
«Il gruppo di ricerca mio e della prof.ssa Siglinda Perathoner – spiega il prof. Centi – opera da numerosi anni nel settore della catalisi e processi innovativi per ridurre l'impatto ambientale, depurare le emissioni ed utilizzare energia sostenibile. In quest'ultimo ambito, una delle tematiche di cui siamo stati tra i pionieri nel mondo è la possibilità di utilizzare l'energia derivante da fonti rinnovabili per sostituire l'uso di combustibili fossili e quindi ridurre le emissioni di gas ad effetto serra ed il conseguente impatto sui cambiamenti climatici, i cui effetti devastanti sono sotto gli occhi di tutti. È un imperativo sociale sviluppare nuove



Il prof. Centi al forum sull'energia rinnovabile in Cina

metodologie che li riducano. Il sole è una risorsa propria della Sicilia, però, non sufficientemente sfruttata, anche se la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e da vento vede l'isola in prima fila, ma è caratterizzata da una forte discontinuità nell'arco del giorno e dell'anno. Senza la possibilità di uno stoccaggio, che ne permetta l'utilizzo continuo su scala annuale, vi sono forti limitazioni all'aumento della frazione di energia rinnovabile. A questo serve lo stoccaggio chimico dell'energia rinnovabile. Il progetto "Scope" nasce in questo ambito, e ha l'obiettivo di sviluppare dei processi utilizzanti energia rinnovabile per produrre vettori energetici e prodotti chimici, con una diminuzione delle emissioni di gas ad effetto serra fino al 90% e che siano utilizzabili su larga scala. Vuole quindi essere un elemento chiave dello sviluppo di nuove tecnologie che cambieranno in maniera molto significativa il futuro di energia e chimica».

Il progetto, per un costo totale di circa 10 milioni di euro, durerà 6 anni e dovrebbe partire agli inizi del 2019. «Servono – aggiunge il prof. Centi – competenze trasversali per la sua realizzazione, possibili grazie ai progetti "Erc Synergy"».



Le attrezzature Unime
Un multireattore

Tre le reazioni da studiare

Si produrrà fertilizzante... dall'aria

Nei laboratori dell'Ateneo verranno realizzati i passaggi sperimentali

MESSINA

Per l'attuazione dei progetti di ricerca, ogni team creerà un gruppo dedicato, con scambi dei dottorandi e ricercatori per creare le conoscenze scientifiche necessarie, nell'ambito anche di altre iniziative che vedono l'ateneo collaborare con i principali centri di ricerca europei nel settore e numerose industrie, per lo sviluppo di tecnologie che saranno la chiave della produzione futura. Un progetto che permetterà a tanti giovani validi di fare ricerca al massimo livello in Sicilia per la promozione di uno sviluppo sostenibile basato su energia rinnovabile

invece di combustibili fossili. «L'Università di Messina – conclude il prof. Centi – da anni è promotrice di questo concetto, ed il progetto Scope permette un salto di qualità».

Nei laboratori dell'ateneo peloritano e negli altri tre coinvolti verranno studiate tre reazioni, la prima di trasformazione del metano in prodotti che ne permettano la valorizzazione. La seconda reazione è la conversione dell'azoto e dell'acqua presente nell'aria per formare ammoniaca, la base degli attuali fertilizzanti. Un processo che adopererà l'energia solare per produrre i fertilizzanti dall'aria. La terza linea di ricerca invece prevede la conversione della CO₂ per produrre sempre vettori energetici e prodotti chimici.

eli. re.

Messina

Il gruppo di Atreju festeggia 15 anni

MESSINA

2003-2018, sono passati ben 15 anni dalla nascita di Atreju – la compagnia degli studenti, una delle associazioni studentesche universitarie più antiche di Messina. Proprio per festeggiare questo traguardo, martedì 20 novembre si svolgerà, nello spazio di Santa Maria Alemanna, una conferenza durante la quale si ripercorreranno le tappe più importanti di questo percorso al fianco degli studenti. L'associazione può contare su più di cinquanta associati e sta attraversando una nuova fase di riorganizzazione interna. Infatti, ogni anno, il cambio generazionale non solo porta nuovo entusiasmo all'interno dell'associazione ma, allo stesso tempo, comporta anche dei cambiamenti nell'organigramma interno. La carica di presidente è attualmente ricoperta da Armando Falliti, mentre Andrea Fiore è il senatore accademico uscente. Quest'ultimo, assieme a tutta l'associazione, si è mostrato particolarmente attivo in diversi aspetti della vita universitaria. Storicamente legata ai dipartimenti di scienze umane e giurisprudenza, l'associazione è presente in ogni dipartimento dell'ateneo volendo ricoprire il ruolo di punto di riferimento. Oltre l'ambito strettamente universitario, Atreju ha sempre promosso anche altre iniziative tra cui la varietà "Unime live show", la pulizia delle spiagge cittadine, le iniziative legate a Largo Avignone.

e. fr.

Il focus all'Unime

Imparare con la Consob i segreti della finanza

Presentato il rapporto che analizza le risposte dei consumatori

MESSINA

Il Dipartimento di Economia ha ospitato il convegno "Conoscenze, attitudini e comportamenti finanziari. Evidenze dal rapporto Consob". L'iniziativa è stata organizzata in sinergia dall'Università di Messina e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e rientra nell'ambito delle attività del mese dell'educazione finanziaria. I lavori, moderati dal prof. Francesco Cirrao, sono stati aperti dal Direttore del Dipartimento di Economia, prof. Michele Limosani, a cui ha fatto seguito l'intervento della dott.ssa Paola Soccorso (Consob). Tra i partecipanti anche il docente dell'Ateneo peloritano Francesco Drago, il dott. Rocco Carbone (Area Sicilia Est, Unicredit S.p.A.), il dott. Elio Conti Nibali (vice presidente OCF). «Ringrazio la dott.ssa Paola Soccorso – ha esordito il prof. Limosani – per aver scelto Messina quale tappa del tour di presentazione del Rapporto Consob sulle scelte d'investi-

mento delle famiglie italiane». «L'incontro – ha detto la Soccorso – rientra nell'ambito del mese dell'educazione finanziaria. Il Rapporto Consob è finalizzato all'accrescimento della capacità di comprensione dei concetti basilari in materia finanziaria e mira, in particolare, a far comprendere alla gente gli errori che possono essere e sono commessi, per innescare un percorso di sensibilizzazione riguardo l'importanza e la necessità dell'educazione finanziaria. Quest'ultima è preziosa per fornire gli strumenti di protezione degli stili di vita. L'indagine 2018 della Consob si basa su un campione di 1.601 famiglie. Sono state raccolte numerose evidenze, in particolare abbiamo rilevato che in Italia c'è ancora un livello molto basso di cultura finanziaria».

Tale risultato è rispecchiato da dati statistici parecchio esemplificativi. Ad esempio la relazione rischio/rendimento è conosciuta solo da un italiano su due e così anche i concetti come l'inflazione e la diversificazione finanziaria. Il 75% dei decisori finanziari, in base al dato raccolto, sono uomini e solo il 25% sono donne. È emerso che le persone con una cultura finanziaria più elevata sono in grado di prendere decisioni migliori e di proteggere il proprio standard di vita.

«Accompagnare gli investitori ad una maggiore consapevolezza di ciò che è possibile fare – ha aggiunto il prof. Cirrao – è importantissimo perché può aiutare a gestire e ridurre gli errori connessi all'investimento; indubbiamente, acquisire conoscenze finanziarie aiuta a difendersi e ad integrare la tutela già offerta dalla normativa».



Il convegno Paola Soccorso, Michele Limosani e Francesco Cirrao

Reggio: il master del Dipartimento Pau dell'Università Mediterranea

Sviluppo e rispetto dell'ambiente economia e urbanistica fanno squadra

Il percorso propone un approccio multidisciplinare

REGGIO CALABRIA

Mentre il territorio mostra le cicatrici frutto dell'incuria e dell'abusivismo, la Mediterranea forma nuovi professionisti capaci di programmare nel rispetto dell'ambiente. Il master universitario di II livello, del Dipartimento Pau in "Valutazione e pianificazione strategica della città e del territorio" guarda in questa direzione. Il percorso formativo (il termine di iscrizione è il 30 novembre) si propone di formare figure professionali con competenze finalizzate alla elaborazione di piani strategici in ambito urbano e di area vasta, nonché delle procedure di valutazione ambientale ed economica ad essi legate. Il master presenta un forte carattere di multidisciplinarietà, in quanto coniuga differenti competenze nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, nel campo della valutazione economica di piani e progetti e nel campo dei sistemi infrastrutturali.

La Mediterranea amplia l'offerta formativa con un master che intende rispondere alla richiesta sempre più pressante, negli ultimi anni, di reclutare esperti in grado di operare nell'ambito dell'economia delle risorse territoriali ambientali e dello

sviluppo locale. È ormai diffusa, infatti, la consapevolezza che la promozione, il coordinamento e la pianificazione di processi di rigenerazione urbana e di sviluppo del territorio richiedono necessariamente un approccio di tipo strategico. La direzione del master è affidata al prof. Francesco Calabrò che si occuperà di sovrintendere alla conduzione scientifica ed organizzativa e presiede il comitato tecnico.

Il master permette di acquisire e sviluppare competenze specialistiche in: pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, programmazione economica, metodi di valutazione economica ed ambientale qualitativi e quantitativi, sistemi informativi territoriali, diritto ambientale, del paesaggio e degli enti locali. Possono iscriversi al percorso formativo altamente qualificante i laureati magistrali delle seguenti classi di laurea ed affini: Architetture

Urbanistica; Ingegneria Civile; Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. L'affinità di eventuali altre classi di laurea sarà valutata dal comitato tecnico del master. Possono, altresì, accedere al master discenti in possesso di titoli di studio rilasciati da Università straniere, presentando il titolo di laurea corredato di traduzione ufficiale in lingua italiana.

Il percorso di formazione, della durata di un anno, avrà inizio a gennaio 2019 e sarà ultimato entro dicembre, per una durata di 1500 ore. Il percorso formativo del Master, avvalendosi di competenze multidisciplinari, si articola in tre ambiti, a propria volta sviluppati in moduli didattici, stage/project work e ricerca-azione. Una dissertazione finale concluderà il percorso formativo. Sono previsti seminari di alto profilo con la partecipazione di esperti, a livello nazionale ed internazionale, sulle tematiche affrontate.



La cittadella La facoltà di Architettura, sede del dipartimento Pau